
Caldo: Coldiretti, Sos semine in terreni aridi per siccità, -30% acqua

"È Sos per le semine primaverili di granturco, soia, girasole, riso e pomodoro nei terreni aridi per la mancanza dell'acqua necessaria alle coltivazioni per crescere, soprattutto al nord". È l'allarme lanciato dalla Coldiretti nel primo weekend di primavera che tradizionalmente sancisce l'inizio delle attività agricole nelle campagne, dopo un inverno che dal punto di vista climatologico ha fatto segnare una temperatura superiore di 1,21 gradi la media storica ma l'anomalia è addirittura di 1,38 gradi in più al Nord sulla base dei dati Isac Cnr che rileva le temperature in Italia dal 1800. Sono circa 300mila – sottolinea la Coldiretti – le imprese agricole che si trovano nelle aree più colpite dall'emergenza siccità del Centro Nord con la situazione più drammatica che si registra nel bacino della Pianura Padana dove nasce quasi 1/3 dell'agroalimentare Made in Italy e la metà dell'allevamento. Dalla disponibilità idrica dipende la produzione degli alimenti base della dieta mediterranea, dal grano duro per la pasta alla salsa di pomodoro, dalla frutta alla verdura fino al granturco per alimentare gli animali per la produzione dei grandi formaggi, come Parmigiano reggiano e il Grana Padano, e i salumi più prestigiosi, come il prosciutto di Parma o il Culatello di Zibello. L'inverno – sottolinea la Coldiretti – ha lasciato l'Italia del Nord a secco con precipitazioni al di sotto della media dopo un 2022 in cui è caduto il 30% di pioggia in meno con danni stimati in 6 miliardi all'agricoltura nazionale. Gli effetti sono evidenti con i grandi laghi che – continua la Coldiretti – hanno ora percentuali di riempimento che vanno dal 23% del lago di Como al 38% del lago di Garda la cui altezza è al minimo storico del periodo mentre il livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca è sceso a -3,3 metri, come in piena estate, e si registra anche lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico. La mancanza di precipitazioni – continua la Coldiretti – sta condizionando le scelte delle aziende agricole che si stanno spostando da mais e riso verso colture come soia e frumento meno esigenti dal punto di vista idrico. Per le semine del riso si stima un taglio di circa 8mila ettari e risultano al minimo da 30 anni. "È importante la nomina del commissario al quale è necessario conferire poteri straordinari per velocizzare le autorizzazioni burocratiche come fatto, ad esempio, per il caso del Ponte Morandi a Genova, per dare una risposta concreta alla sofferenza di imprese e cittadini", ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, che sottolinea "l'importanza di interventi strutturali per affrontare il cambiamento climatico". Di fronte alla tropicalizzazione del clima "occorre organizzarsi per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi per renderla disponibile nei momenti di difficoltà", ha continuato Prandini, che ricorda di aver elaborato con Anbi "il progetto laghetti per realizzare una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando è necessario ai cittadini, all'industria e all'agricoltura".

Daniele Rocchi